Unità di massa e democratica contro le gravi provocazioni e le violenze eversive

Delegazioni da tutta la regione alla manifestazione di Bologna

Alla proposta del Comune, della Provincia e della Regione l'adesione di PCI, PSI, DC, PSDI e PRI - Invito della Federazione CGIL-CISL-UIL a sospendere il lavoro per alcune ore per assicurare la presenza in piazza Maggiore dei lavoratori delle altre province - Oggi seduta straordinaria del Consiglio dell'Emilia-Romagna - Sarà creato un comitato sui problemi dell'ateneo - Il cordoglio ai familiari dello studente ucciso - Le sedute dei Consigli comunale e provinciale

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA — La manifestazione regionale che mercoledì pomeriggio si svolgerà a Bologna sarà per parte partecipazione di massa [illegible] ed operai, la risposta possente di tutta l'Emilia-Romagna alle forze della provocazione ed a quanti pretendono instaurare il clima di convivenza civile e di confronto democratico e colpire lo Stato e le sue istituzioni. Con essa e i componenti politiche e sociali della città e della regione facendo appello alla mobilitazione popolare e democratica, intendono sottolineare la propria decisa volontà di rimuovere gli ostacoli che impediscono di affrontare in modo sereno e consapevole i reali problemi dei giovani, dell'Università e dello sviluppo nuovo sul quale occorre avviare il Paese.

Con questo spirito i rappresentanti dei partiti politici e delle organizzazioni sindacali hanno accolto ieri, nel corso di una riunione tenutasi a palazzo D'Accursio la proposta avanzata dal Comune, dalla Provincia di Bologna e dalla Regione di indire la manifestazione cui hanno dichiarato di aderire PCI, PSI, DC, PSDI, PRI. La Federazione sindacale regionale CGIL-CISL-UIL invitera a sospendere ogni attività per alcune ore mercoledì pomeriggio per assicurare anche dalle altre province dell'Emilia-Romagna la presenza di lavoratori alle ore 16 in piazza Maggiore. Il senato accademico dell'Università di Bologna invierà la propria adesione entro oggi.

Alla riunione di palazzo D'Accursio hanno preso parte il sindaco Zangheri e la Giunta comunale, il presidente della Regione Sergio Cavina ed il presidente del Consiglio regionale Silvano Armaroli insieme ai capigruppo consiliari ed all'Ufficio di presidenza, il presidente della Provincia di Bologna Rimondini con la Giunta, i segretari dei partiti politici cittadini, il segretario della Camera del Lavoro bolognese Sigandelfi e il segretario della Federazione regionale CGIL-CISL-UIL Caleffi accompagnato da altri membri della segreteria. Presente anche il rettore dell'Università, prof. Carlo Rizzoli, il quale ha avanzato la proposta di dar vita ad un comitato sui problemi dell'ateneo che veda riuniti insieme senato accademico e forze politiche della città. Secondo tale proposta - unanimemente accettata dai partiti - il comitato coordinerà gli sforzi rivolti a risolvere i problemi immediati dell'Università, ed a garantire in futuro un più stretto collegamento tra ateneo e realtà sociale e civile della città e dell'intera regione.

Sul carattere della manifestazione di mercoledì — con condanna esplicita e netta di ogni violenza, ristabilimento del clima di civile confronto invito alle forze dell'ordine perché esercitino la piena funzione di vigilanza e di difesa dell'ordine democratico senza incertezze — [illegible] concordato tutti gli interventi. Zangheri, Cavina, il rettore Rizzoli, Rimondini, Sangiorgi, Fiorelli (PSDI) Oliv. della Federazione sindacale, Gaetta capogruppo del Consiglio regionale, Guglielmi segretario regionale del PRI, Bolognesi segretario della Federazione bolognese del PSI, De Grazia (PLI), Tommasi (PDUP), Colusso consigliere comunale della DC.

È stato rilevato [illegible] come esige lo spirito della carta costituzionale» — come ha affermato il capogruppo della DC in Consiglio comunale, Giuseppe Colusso — è stata fatta propria dal presidente della Provincia Giancarlo Rimondini, oltre che dal sindaco Zangheri e da tutti i rappresentanti dei gruppi consiliari intervenuti nel dibattito.

La manifestazione di mercoledì — ha rilevato il capogruppo di «Due Torri», Antonio La Forgia — intende sottolineare «il dovere delle forze politiche di difendere le istituzioni democratiche attraverso un adeguato impegno che consolidi e amplia il consenso delle masse popolari nei loro confronti» ed avrà tanto maggiore significato quanto più «saprà esprimere una forte convergenza unitaria su questioni di vitale importanza per il Paese» e per respingere gli attacchi delle forze eversive.

Particolare attenzione le assemblee comunale e provinciale hanno rivolto ai problemi delle masse giovanili, studentesche in particolare, con valutazioni ispirate a senso autocritico. Un ordine del giorno unitario votato da tutti i partiti dell'arco costituzionale al termine del Consiglio provinciale ribadisce lo impegno di «dare una risposta urgente e positiva ai problemi della scuola e dell'Università e dell'occupazione giovanile nel quadro per [illegible] di un nuovo tipo di sviluppo economico e sociale», mentre il sindaco Zangheri ha ricordato che «a più presto il Consiglio dedicherà una discussione ai problemi dell'Università e dei rapporti fra Università e città».

Altrettanto marcata e stata la volontà di non consentire alcuna confusione tra gli studenti che si battono per «un cambiamento della vita e degli studi» da coloro che, «comunque travestiti, sono invece soltanto dei facinorosi, che intendono distruggere il tessuto democratico faticosamente costruito per aprire la via ad una nuova oppressione». A queste valutazioni del sindaco, il capogruppo del PSI in Comune, Vito Germinario, ha aggiunto l'esigenza di «intervenire rapidamente contro i teppisti; ma al tempo stesso con molta oculatezza per impedire una criminalizzazione generalizzata del movimento di lotta dei giovani, che si rinforzerebbe con tutti i lavoratori». Il democristiano Degli Esposti, parlando a nome del PSDI, ha rilevato l'esigenza dell'azione decisa, radicale della magistratura che soprattutto in questo momento è chiamata a dimostrare coraggio».

Da ultimo, rileviamo una ridicola richiesta di un consigliere neofascista affinché il sindaco si dimettesse in segno di gravi fatti. «Nel 1919-'20 i suoi progenitori sono riusciti a cacciare un sindaco democratico. Ma questa volta — è la sferzante risposta di Zangheri — i lavoratori saprebbero dare a chi lo tentasse un'adeguata risposta».

Romano Zanarini
Roberto Scardova

BOLOGNA — Autoblindo e carri armati sono intervenuti ieri mattina nella città universitaria. Nella foto, un mezzo corazzato dei carabinieri sorveglia la zona di porta Zamboni.

Mobilitazione unitaria e popolare in Emilia-R. Oltre cento assemblee di sezione nel Bolognese

Il ruolo del PCI con i suoi 447 mila iscritti nel fronteggiare e sconfiggere l'eversione neosquadristica - Manifestazioni e appelli a Modena, Ferrara, Forlì, Reggio Emilia - A Rimini solidarietà con le forze dell'ordine
Altre iniziative a Ravenna, Parma e Piacenza

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA — Mobilitazione unitaria e di massa di tutte le forze di cui in Emilia-Romagna la democrazia dispone questa la risposta che Bologna e la regione stanno tradizionalmente consolidando nel imbrigliare e sconfiggere l'attacco frontale dell'eversione neosquadrista. Il PCI con i suoi 447 mila iscritti e con la vastissima area di simpatizzanti e di elettori, è impegnato in un grande sforzo di mobilitazione.

Gli organi dirigenti del partito lavorano in permanenza, sia a livello bolognese che regionale esercitando la necessaria opera di direzione politica e di orientamento di una situazione complessa in rapido e drastico [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] straordinaria del comitato federale e della commissione di controllo di Bologna [illegible] scorsi sabato pomeriggio [illegible] partecipazione del compagno Gianni Cervetti della segreteria nazionale del partito, [illegible] sviluppare immediatamente una vasta mobilitazione, ha trovato ieri concreta risposta [illegible] oltre cento assemblee di sezione si sono svolte in città e in buona parte nei sessanta comuni. Assemblee che si terranno anche oggi, e nei prossimi giorni, a contatto dalle fabbriche. Sempre nella giornata odierna si svolgono [illegible] delle nove Federazioni [illegible] ai segretari di zona e comunali. I comunisti daranno [illegible] tutto il loro contributo nei consigli elettivi convocati in seduta straordinaria, ed alla creazione di comitati locali antifascisti e di difesa dell'ordine repubblicano [illegible] facciano parte forze politiche, sindacali, associazioni di categoria e professionali, culturali e così via.

Ma ecco il quadro sia pure sintetico, delle iniziative in Emilia-Romagna. A Modena, [illegible] appello ai cittadini per la difesa delle istituzioni è stato redatto da Giunta e capigruppo comunali e forze politiche. Stasera riunione straordinaria del Consiglio comunale [illegible] quale sono invitate le organizzazioni democratiche. Anche gli appelli [illegible] di forze politiche e sociali si registrano a Ferrara, a Forlì a Reggio Emilia dove oggi alle 17,30 si svolgerà una manifestazione [illegible] in piazza A. Prampolini [illegible] chiesta la formazione di [illegible] tato di difesa [illegible] si [illegible] contro il [illegible] comando dei carabinieri per esprimere la sua [illegible] forze [illegible] una dura opera di isolamento e neutralizzazione delle provocazioni. Rimini [illegible] politiche per monitorare [illegible] iniziative [illegible] a Ravenna, a Parma, a Piacenza. In quest'ultima città si [illegible] stasera la seduta del Consiglio comunale, [illegible] la proposta di lottare [illegible] per difendere [illegible] Ieri a Piacenza [illegible] cittadine. Sabato [illegible] la sede del movimento giovanile Nuova Europa [illegible] Ma il compito si [illegible] fiorire e assai più vasto [illegible] e come ha detto il compagno Gianni Cervetti alla riunione del comitato federale di Bologna, stabilire un esteso e profondo contatto con l'opinione pubblica, con i lavoratori, per chiarire ulteriormente, mobilitare organizzare ogni possibile sostegno [illegible] di fronte alle provocazioni e ai delitti [illegible] alle assemblee [illegible] si tratta insomma, [illegible] il disgregamento [illegible] di lotta e di creatività, per dirlo in disegno, ha affermato il segretario della Federazione comunista Renzo Imbeni che si propone di colpire Bologna quale baluardo della democrazia in Italia. Di [illegible]

Remigio Barbieri

Una dichiarazione di Guerzoni

Difendere le istituzioni repubblicane

Si tratta di battere la provocazione e ristabilire un clima di confronto e di convivenza civile

BOLOGNA — [illegible]

BOLOGNA - Mentre all'alba era stato sgomberato il quartiere universitario

Ancora scontri ieri sera: 50 arresti

Agli incidenti della mattina si sono aggiunte nuove violenze - L'ateneo resterà chiuso - Rastrellate decine di armi da fuoco e improprie

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA — All'alba con l'appoggio di mezzi blindati dei carabinieri a cui erano state tolte le mitragliatrici, il quartiere universitario è stato disoccupato. La tensione, tuttavia, resta elevatissima. Il presidio si presenta problematico e denso di incognite per le molte centinaia di uomini che occorre impiegare. C'è preoccupazione perché molte pistole e carabine, le armi più micidiali trafugate dall'armeria Grandi sabato notte, sono ancora nelle mani di quei gruppi che avevano organizzato i saccheggi e provocato il sabotaggio di mezzi [illegible] di ordine pubblico [illegible] Sabato sera [illegible] una barricata con una autoscala rubata [illegible] Università [illegible] Zamboni. I [illegible] hanno cominciato a lanciare contro le serrande dei negozi [illegible] l'intervento dei reparti di polizia è stato durissimo. Ci sono state una pioggia di bombe lacrimogene. La nebbia ha coadiuvato [illegible] Intorno [illegible] ore un centinaio di manifestanti, è rimasto presso via [illegible] e in blocco [illegible] sono state arrestate cinquanta persone, mentre altre 100 sono in stato di fermo.

Intanto si è appreso che il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione dell'Università hanno deciso di [illegible] la zona universitaria e della [illegible] decidendo di non riaprire l'ateneo nella giornata di domani anche in concomitanza dei funerali del giovane Pier Francesco Lorusso e di rinviare ogni altra decisione sulla ripresa dell'attività universitaria a consultazioni avvenute con tutte le forze politiche di governo della città e della regione.

L'ingresso nel quartiere universitario era stato [illegible] i mezzi blindati per [illegible] a Piazza Rio Nella operazione diretta dal generale Bologna, sono stati impiegati [illegible] carabinieri di Roma. [illegible] c'è stato, fortunatamente, la resistenza. L'Università era stata abbandonata prima del sorgere del sole.

Squadre di operai della nettezza urbana, con le macchine operatrici hanno rimosso le barricate erette sui tetti, [illegible] dei precedenti scontri [illegible] avevano resistito per l'intera giornata di sabato.

Da questo momento è cominciato il presidio militare.

La prima giornata serena aveva avuto movimento verso il centro della città e la zona dell'ateneo una folla di curiosi e di [illegible] gruppi di studenti. A Pci, se non per compiuto [illegible] residenziale e di lavoro, era impedito l'accesso alle strade del quartiere presidiato. Non si voleva, infatti, dare tempo e tranquillità ai fomentatori dei disordini [illegible] nei giorni scorsi, di [illegible] nuovamente nell'ateneo. Tuttavia [illegible] hanno minacciato a persistere disegno e a piccoli gruppi hanno cercato la reazione degli agenti e dei carabinieri, facendo in modo che la loro pressione travolgesse [illegible] sommariamente tutti. Questa situazione di contrapposizione con spari continui, di bombe lacrimogene ed anche duri pestaggi nei confronti di quei dimostranti che si attardavano nella fuga, è durata per ore e ore. Fin dalle prime ore della mattinata gli agenti della mobile e dei servizi di sicurezza hanno rastrellato le armi abbandonate dai assediati di ieri.

Si tratta di centinaia di mazze, di spranghe di ferro, di cartelli e di altri proiettili. Ma ci si era che, poiché [illegible] a terra [illegible] sono state [illegible] del negozio di via Castiglione. Sono stati trovati [illegible] fatti di carica di [illegible] e di [illegible] Molte di queste armi erano appese a fianco degli ombrelli [illegible] Sono stati trovati [illegible] Bassi [illegible] Pertini [illegible] di morte [illegible] dell'ospedale S. Orsola, il giovane militare di leva colpito il [illegible] scorso. Il proiettile, dopo aver [illegible] è stato dato [illegible] Prima di [illegible] proiettile [illegible] Mastrella, [illegible] Lorusso, che stava fuggendo, attorno alle ore [illegible] di [illegible] e Mastrella colpito.

Se questa è [illegible] Lorusso è stato raggiunto da proiettile esploso dal militare «che si era staccato dai [illegible]

Oggi alle 17,30 manifestazione a Reggio Emilia in piazza Prampolini

REGGIO EMILIA — Una manifestazione «contro la eversione e per la difesa dello Stato democratico» si terrà alle 17,30 di oggi in piazza Prampolini. La manifestazione è indetta dal Comitato unitario antifascista e dalle Confederazioni sindacali.

Di ritorno da Roma

Mangiano in 300 senza pagare al Mottagrill di Cantagallo

BOLOGNA — Circa 300 persone sabato notte [illegible] a bordo di autobus [illegible] dalla manifestazione di Roma hanno compiuto una cosiddetta «spesa proletaria» al Mottagrill di Cantagallo sulla circonvallazione del Sole, a Fondo di carabinieri a sede di Bologna.

Fermati nel grande self service e ristorante, i giovani hanno preso decisamente [illegible] e [illegible] per una cinquantina di migliaia di lire.

Aveva cercato di riprendere le trasmissioni ieri mattina

Radio Alice: sequestrate tutte le apparecchiature

Nuovamente chiusa d'autorità dalle forze dell'ordine - Chi c'è dietro l'emittente degli «autonomi»?

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA — Radio Alice [illegible] è stata chiusa [illegible] sequestrate le apparecchiature. Poche ore dopo [illegible] «autonomi» di Radio Alice [illegible] Mercoledì [illegible] Radio Alice [illegible] Università [illegible] Radio Alice [illegible] Università [illegible] Radio Alice [illegible] Università